

La puntuale ricostruzione di una vita e un ministero ricchissimo

IVREA – In casi come questi si parla, in genere, di *"agile volumetto"*: e nella circostanza la definizione calza a pennello. In occasione del convegno organizzato lo scorso 12 aprile all'Oratorio San Giuseppe sulla figura di monsignor Luigi Bettazzi, l'Associazione di Arte e Storia Canavesana (Asac) ha dato alle stampe, per i tipi di Baima e Ronchetti, la *"Cronobiografia del Vescovo Luigi Bettazzi – Le date, i libri, i viaggi, il pensiero"*, curata dal suo presidente Tiziano Passera. E di cui, a pochi giorni dal secondo anniversario della morte del presule, ci piace parlare.

È sorprendente constatare come, in una settantina di pagine, Passera sia riuscito a compendiare la lunga vita, le mille opere, la ricchezza di pensiero e i tratti salienti della personalità del pastore che ha condotto la Chiesa di Ivrea per oltre un trentennio. Anzi, il pastore che *"ha camminato insieme"* alla Chiesa di Ivrea, come si legge nella dedica iniziale.

Dopo la *"prefazione a più voci"*, che ha coinvolto cardinali e vescovi che hanno incrociato il cammino di Bettazzi (compreso l'allora vescovo di Roma, Jorge Mario Bergoglio; e, unico *"non graduato"*, ma non per questo meno noto, don Luigi Ciotti), l'autore inizia sciornando una lunga sequenza di date significative, sequenza che si infittisce enormemente tra il 15 agosto 1963, data della sua elezione a vescovo titolare di Tagaste e il 1999, conclusione del suo *"cammino"* (ufficiale) insieme alla diocesi di Ivrea. In mezzo c'è quanto conosciamo: la partecipazione al Concilio, l'ingresso a Ivrea, le innovazioni che hanno contribuito a far crescere la Chiesa diocesana, l'incessante impegno per la pace, la visita alla diocesi del papa Giovanni Paolo II...

Passera, con consumata abilità di giornalista, spigola tra gli interventi bettazziani e coglie alcune brevi frasi capaci di illuminare la figura dell'uomo e del pastore, rendendone insieme la profondità e l'arguzia.

Ricostruita anche la lunga teoria dei libri scritti dal vescovo Luigi: 50 censiti, numero davvero ragguardevole; e ancor più ragguardevole la messe di viaggi affrontati, sempre all'insegna della pace, della fratellanza, della solidarietà. Un planisfero in terza di copertina ne colloca 9 in America Settentrionale, 14 in America Centrale, 26 in America Meridionale, 42 in Europa, 28 in Africa, 44 in Asia e 1 in Oceania. *"Ma – avverte*



l'autore – si tratta unicamente dei viaggi *"accertati"* grazie ai circa 170 timbri sui sei passaporti di cui Bettazzi è stato titolare": altri certamente ce ne furono, non registrati sul passaporto personale, ma in passaporti collettivi del Corpo diplomatico della Santa Sede.

Particolarmente sapido il mini-

dizionario del Bettazzi-pensiero, dalla A di Armi (ovviamente aborrite) alla Z di Zarri (Adriana, la teologa a lungo accolta in diocesi di Ivrea), passando per la C di Carnevale, la O di Olivetti, la W di Wojtyła. Da leggere e rileggere, infine, la *lectio magistralis* *"Politica e impegno etico"*, da lui tenuta in occasione della cerimonia per la laurea honoris causa in Scienze Politiche conferitagli nel 2000 dall'Università di Torino.

Tra i ringraziamenti rivolti a chi ha contribuito alla realizzazione di questo lavoro, Passera ne ha voluti riservare di particolari alla famiglia Bettazzi, per le foto e le notizie fornitegli, e a Giuliana Bonino, *"fedele custode"* delle memorie del vescovo Luigi. Si deve essere grati a Tiziano Passera per il meticoloso lavoro di raccolta, organizzazione e sintesi che ha saputo compiere. E dovrà essergli grato, senza dubbio, chi d'ora in poi vorrà dedicarsi allo studio della figura di monsignor Luigi Bettazzi: di questo *"agile volumetto"* non potrà fare a meno.

Per contattare l'Asac: contatti@asac-ivrea.it, 347-80.42.690, <https://asac-ivrea.it>.

mauro saroglia